

Prezzo di Associazione

Udine a Stato anno	L. 20
id. semestrale	11
id. trimestrale	6
id. mensile	2
Resto a Stato anno	L. 25
id. semestrale	17
id. trimestrale	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno continentale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per la inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettore e pleggisti non adreanno al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gerghi n. 28, Udine.

Una nuova questione

Anche le nazioni fanno tante volte come le donnuciole fannullone e pettegole, che, quando non abbiano ragioni presenti di abbarrarsi, vanno a rimuovere i ceci vecchi purché trovino modo di venir a parole, di accapigliarsi.

In questi giorni, per esempio, vediamo farsi viva una questione, cui nessuno pensava, quella della Bosnia-Erzegovina, e chi si incaricò di ridestarla fu la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, l'organo del gran cancelliere tedesco, la quale dichiara che l'occupazione di quel paese non fu concessa nel congresso di Berlino, ma ad essa si venne solo per un accordo concluso tra l'Austria-Ungheria da una parte e la Russia dall'altra, il gennaio del 1877.

Il fatto toccato dall'organo di Bismarck è tutt'altro che pacifico, e a qualunque si presenta naturale la domanda: come mai, allorché Austria e Germania hanno bisogno del maggior accordo per opporsi alle invasioni della Russia, si esca con una tale questione. Già la stampa russa comincia ad attaccare come imprudente la rivelazione del giornale tedesco, e, mentre contesta all'Austria il dominio sulla Bosnia-Erzegovina, dichiara che l'equilibrio europeo è rotto nella penisola balcanica, e chiede che le truppe austriache lascino le due provincie occupate.

La questione viene portata dal deputato Jazyi al parlamento ungherese per avere dal ministro Tisza risposta ufficiale, e nei fogli austriaci s'annunzia che Andrassy s'è recato a Vienna per concordare la risposta con Kalnoky e con Tisza, poiché Andrassy, allorché avvenne l'occupazione bosniaca, occupava il posto di cancelliere dell'impero. Si comprende che, se la Russia nega di aver permesso all'Austria l'annessione delle due provincie, e la Germania

d'altra parte afferma che non fu decisa nel congresso di Berlino, si può chiedere in virtù di quale diritto o di quale accordo diplomatico l'Austria abbia preso alla Turchia il territorio che ora possiede.

D'altra parte si pensa a comprendere che il governo di Vienna abbia agito con violenza, poiché, mentre vedemmo Costantinopoli assistere con tutta tranquillità all'occupazione austriaca delle due provincie, né dalla Russia né dalla Germania si alzò una voce a protestare.

La *Kölnische Zeitung* afferma che intorno all'occupazione della Bosnia-Erzegovina esisteva un accordo tra la Russia e l'Austria anteriore al congresso di Berlino, e in prova di ciò arreca il fatto che in quell'assemblea politica il plenipotenziario russo Gortschakow non ebbe ad obiettare neppure una sillaba in contrario, e che il trattato anglo-austriaco su tal punto passò senza che egli si opponesse menomamente. E il governo di Pietroburgo avrebbe dimostrato tale acquiescenza per assicurarsi la neutralità dell'Austria nella guerra imminente colla Turchia. Ora gli avvenimenti d'allora cominciano già a dimenticarsi, ma allorché la Russia trovavasi sotto Plewna, ebbe un vantaggio non indifferente nel saper l'Austria neutrale, poiché altrimenti avrebbe dovuto tenere considerevoli forze militari sul Danubio, e i serbi non avrebbero potuto combattere a suo favore.

Il giornale coloniese, parlando di tale argomento, passa a difendere il contegno tenuto in quella occasione dal conte Andrassy, dicendo che operò saggiamente nel preferire l'alleanza colla Russia ad una guerra che avrebbe eccitato contro la monarchia le ire di tutti i panslavisti, e afferma che non gli si deve muovere rimprovero se non ha esposto per esteso alle delegazioni quale era allora il suo piano politico, perché il far questo gli avrebbe impedito di effettuarlo.

L'opinione della *Kölnische Zeitung* è divisa dal *Pester Lloyd*, organo del governo ungherese-austriaco, il quale pur esso afferma che gli accordi austro-russi esistevano prima della guerra tra la Turchia e la Russia, ma aggiunge che l'Austria non ha mai lasciato mano libera alla Russia in oriente. E pare che debba essere così. Che se nel trattato di Berlino non s'ha un articolo espresso sulla concessione delle provincie bosniache all'Austria, deve esservi però in esso qualche formula generale, che riconosca a pro dell'Austria il possesso definitivo di quelle provincie, la cui annessione diventa incontestata solo dopo il congresso di Berlino.

Un giornale russo, la *Nowoje Vremja*, organo panslavista e finora estraneo alla polemica colla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riconosce che la diplomazia russa con a capo il principe Gortschakow non fu all'altezza del suo ufficio nel congresso di Berlino, e non sapendo bene quale fosse la condotta più opportuna da seguirsi, credette ciecamente alle proposte e consigli dell'onorato senale, come il principe di Bismarck chiamò se stesso, sicché gli effetti che risultarono dal congresso si devono ascrivere ai suoi politici.

E' un fatto, che se la Russia avesse accordato verbalmente all'Austria l'occupazione della Bosnia, come compenso della sua neutralità nella guerra colla Turchia, siffatti accordi diventando un titolo, la cancelleria austriaca dovrebbe avere documenti per ismentire il governo russo che nega di aver acconsentito a quella occupazione; e d'altra parte, se l'Austria tiene il suo diritto da una concessione fattale nel congresso di Berlino, l'indagine della verità non è difficile, perché basta leggere il trattato e i suoi accessori per accertarsene.

Comunque sia la cosa, il governo austriaco, che si vede in tal modo compromesso dal suo alleato germanico o tratto in una condizione affatto anormale di fronte

alla Russia ed alla Turchia, dovrà far sentire la sua voce, e dalla sua arronitità, che toccherà o alla Russia o alla Germania, potrà derivarne o un *casus belli* o un rallentamento della buona armonia tra gli imperi centrali.

Ed è cosa assai strana che il principe di Bismarck abbia suscitato tale questione che può provocare un conflitto tra la Russia e l'Austria quanto prima. Se pure non si voglia ammettere che ciò sia stato fatto a bella posta dal cancelliere tedesco, il quale cerchi in tal modo di uscire dal periodo anormale in cui si trova l'Europa, specialmente causa l'ambizione dello czar. Ciò essendo, si potrebbe anche supporre che egli fosse d'accordo coll'Austria. Ma, senza arrischiare congetture, che possono più o meno coglier nel vero, gli avvenimenti ci daranno le spiegazioni dei fatti cui assistiamo.

L'arcivescovo di Firenze al comitato esecutivo

PER LA FACCIA DEL DUOMO

Leggiamo nel *Giorno* di Firenze: Giovedì, dopo lo scoprimento della facciata del duomo, la deputazione promotrice ed il comitato esecutivo, rappresentati dal principe Don Tommaso Corsini, dal marchese Antonio Gerini, dal marchese Filippo Torrigiani, dal cav. prof. Gelasio Barbaresi e dai segretari avv. Giuseppe Morelli e avv. Cesare Barsi, presentavano a monsignor Eugenio Cecconi, un pacco di candele di cera posto sopra un elegante vassoio di argento, squisito lavoro dell'orafa, signor Accaristi. Una breve iscrizione, incisa nel vassoio, ricorda l'occasione e la ragione del dono.

Alla deputazione e al comitato si era unito, richiesto, il comm. Ubaldo Peruzzi. S. Ecc. monsignor arcivescovo ringraziò, commosso, del gentile pensiero, e nel giorno successivo diresse al marchese Gerini, presidente del comitato esecutivo, la lettera seguente:

Pregiatissimo signor Marchese,

Se non rinnovassi oggi una parola di sincera e gratitudine per l'atto gentile che V. S. e suoi egregi colleghi del co-

gerle qui con voi, così potrei chiedervi spiegazioni su certi fatti.

— Leggi, Remigio, ed interrogami fin che tu vuoi.

Il giovane spiegò un giornale, lesse il principio d'un articolo, poi lasciando cadere il foglio:

— Signor conte, disse egli, la signora Serafica Refus attestò che suo marito parlò da Nantaul col suo cane.

— E' vero. Refus aveva un cane da pastore, fedele e bravo, e non si poté mai capire che fosse avvenuto della povera bestia.

— L'avranno ucciso.

— Fu questo l'opinione dei più e vennero per ciò fatte attive ricerche nei dintorni. Una forte somma venne promessa a chi avesse ricondotto Plutone o vivo o morto.

— E volete voi sapere perché il cane non fu più ritrovato?

— Spiegati, Remigio.

— Ebbene è perché otto giorni dopo il delitto egli montava col suo nuovo padrone a bordo d'un naviglio che faceva vela per Jaffa.

— E sai tu il nome di questo padrone?

— Oh! certo, giacché sono io stesso.

— Tu! esclamò il conte meravigliato.

— Permettetemi di suonare il campanello per chiamare il domestico.

— Fa come se tu fossi in casa tua.

Il giovane tirò il cordone del campanello e disse al domestico che era apparso sulla soglia dell'uscio:

— Fatemi il piacere di far entrare il mio cane.

— La fortuna seconda gli audaci, disse un poeta.

— Tu eri assente quando fu commesso l'assassinio e ne ignori i particolari.

— Saprai ritrovarli.

— Sprecherei inutilmente un tempo prezioso.

— Dimenticate che lo impiegherò occupandomi per voi.

— Ma infine, riprese il conte, son già sei mesi che tu sei in Europa ed è da questo tempo che conosco questa triste istoria.

— Che cosa ti ha condotto quest'oggi a preoccupartene?

— Fino ad ora avevo creduto impossibile rimediare a quanto era accaduto.

— Ed ora?

— Ho cambiato parere, rispose Posquière.

— Hai tu saputo qualche cosa di più?

— No, io non ho acquistato prove di nessun genere. Cedo ad un mio sentimento istintivo; ho un filo sottilissimo, come una tela di ragno, ed ho giurato che mi basterebbe per raggiungere il mio scopo; ma, prima di fare cosa alcuna, ho bisogno di voi, giacché è per me di somma necessità il sapere qualche dettaglio del delitto.

— Mi sarà assai penoso di rievocare quei ricordi.

— Non avete conservato nessuna carta?

— Sì, la collezione dei giornali di Senna e Marna.

— Vi sarei obbligatissimo se me la prestaste.

Il conte aperse un cassetto, vi prese un fascio di gazzetta e lo porse al giovane.

— Desidererei, disse quest'ultimo, leg-

APPENDICE

60

II

Castello dei Bondous

— E siete voi sicuro, signor conte, che non vi sia nulla che possa render meno penoso il presente?

— Certissimo.

— Credete almeno al mio affetto per voi? chiese il giovane.

— Come se tu fossi proprio mio figlio, Remigio.

— E avreste voi confidenza piena, illimitata in me, se si trattasse di confidarmi i vostri interessi?

— Senza dubbio.

— Ebbene ho un'idea.

— Una buona idea certamente.

— L'avvenire lo proverà.

— E qual'è quest'idea?

— Vorrei farvi ritrovare le vostre sei cento mila lire.

— La polizia v'adoperò invano tutta la sua attività e tutta la sua astuzia.

— Ed è appunto per ciò che voglio adoperarmi io in questa difficile impresa.

— E vorreste tu fare meglio di essa?

— E perché no?

— Ma non è il tuo mestiere.

— Bah! gli artisti sanno fare sempre un po' di tutto.

— Ti metti in una pazzia impresa, Remigio.

Un momento dopo Caso entrava nel gabinetto. Il cane s'arrestò dapprima come stupito, poi si fregò carezzevolmente contro il suo padrone e, avvicinandosi al conte di Montgrand si pose a fiutare attentamente fissando su di lui il suo grande occhio intelligente.

— Plutone! disse il signore di Montgrand, è Plutone!

Il cane abbaiò festosamente, come se godesse udendosi chiamare col suo vero nome e coprì il conte di carezze.

— Vien qua, Plutone, riprese Posquière.

L'artista gli tolse il massiccio collare e allontanando un po' i ciuffetti di pelo fulvo che gli coprivano il collo, fece vedere al conte una larga cicatrice.

— Ecco il segno della collottola che fece cadere Plutone in un fosso.

— Chi fu che lo trovò e che n'ebbe cura?

— Quando uscì dal vostro castello, la notte del delitto, saranno state circa le undici: la strada era deserta e mentre io prendeva la strada di Reuil, la carretta dello stagnatore penetrava nel vostro parco. Mi ricordo in confuso di aver visto tra il buio della notte una vettura lunga ed oscura, che pareva una vettura cellulare.

Passando dinanzi ad un fosso udii un gemito, volli sapere da chi proveniva e trovai questo cane agonizzante e tutto coperto di sangue. Lo avvolgei nella mia coperta da viaggio, curai la sua ferita e quando fu ben guarito, lo portai con me in viaggio.

(Continua).

mitato esecutivo per la facciata del duomo, hanno voluto compiere, presentandosi un prezioso ricordo della memorabile giornata del 12 maggio 1887, non mi parrebbe inaltera l'espressione della mia riconoscenza. Quel ricordo, che conserverò gelosamente, mi rincuorerà nell'arduo mio ministero, perchè starà desso a rammentarmi, che nello spinoso cammino della vita episcopale; talvolta s'incontra qualche fiore, e sono ben lieto che da personaggi sì rispettabili e cortesi, questo, oggi, mi sia porto. Nè saprei esprimere adeguatamente la grandezza della mia gratitudine verso di loro per l'intelligente operosità e per il modo avveduto, onde han condotta a termine una impresa difficilissima della sua esecuzione. A loro si deve se la storia potrà narrare che il degno coronamento della nostra chiesa metropolitana, il quale onora altamente l'arte e l'Italia, è, come doveva essere, opera principalmente di fiorentini.

Ho soddisfatto con gioia a un debito strettissimo del mio ufficio pastorale, rendendo pubblico lodi al sommo artista, al suo valente continuatore, agli amministratori, agli operai.

Mi permettano ora di manifestar loro due pensieri.

Col getto delle porte di bronzo, dovrà dirsi compiuto il loro mandato? Forse si secondo il rigore della fredda legalità. Forse no, se si guardi a un voto, che penso di non essere solo a formulare.

La parte esterna della maestosa volta di Brunellesco presenta un lavoro interrotto che, da più secoli, par che stia domandando ai fiorentini, se debba ire innanzi, o retrocedere: l'interno del tempio chiede esso pure qualche cosa. Ohi, meglio di loro, potrebbe promuovere la risposta a sì fatte interrogazioni dell'arte?

Un'altra cosa. Il compianto principe Strozzi che un tempo presiedè con pari amore che V. S. al comitato esecutivo, scriveva, undici anni fa, all'arcivescovo di Firenze.

« Ben volentieri ha il comitato sud-
« d'otto accolto il desiderio espresso dalla
« E. V. in quella sua nobilissima lettera,
« in quanto al suffragio per le anime dei
« defunti, ed ha quindi unanimemente de-
« liberato, che a questo scopo nel giorno
« della prossima quaresima, che piacerà
« alla E. V. di stabilire, sia celebrato un
« funerale solenne nella Metropolitana.
« Così sarà anche, come meglio ora si può,
« soddisfatto al debito che l'associazione,
« di cui la nostra non è che una conti-
« nuazione, contrasse fino dal 1858, quando
« fra le condizioni della sottoscrizione pose
« quella di un anniversario perpetuo a
« vantaggio degli associati defunti.

« Se poi, come abbiamo fiducia, aiutati
« dal concorso efficace della E. V. e del
« clero, la sottoscrizione prenderà quelle
« larghe proporzioni che bisognano, il co-
« mitato, di cui mi onoro tenere la presi-
« donza, studierà il mezzo di mantenere
« per intero l'antica promessa. »

Affido alla loro pietà lo studio di cui parlava l'antico presidente, e vado sicuro della buona riuscita. Allora, anche una volta le SS. LL. avranno ben meritato pur della nostra Santa Religione, e si saranno mostrati degni di quegli avi che erano grandi veramente, perchè il loro pensiero dominava ancora le età future, perpetuando per la Religione i grandi avvenimenti dell'arte.

Se questa lettera mi è cresciuta tra mano, ne chiegge venia e compatimento: « Amor mi mosse che mi fa parlare. » Sono così piena e sincera stima.

Di Lei, egregio signore, e dei suoi rispettabili Collegii.

Firenze, 11 13 maggio, 1887.

Devoto affmo

EUGENIO ARCIV. di Firenze.

Almo signor marchese A. Ge-
lini, Presidente del Comi-
tato esecutivo per la fac-
ciata del Duomo.

RILASSAMENTI

L'Italia di Milano che di tratto in tratto ha qualche lucido intervallo, aveva l'altro giorno bellissime parole contro l'uso invaso di fare dimostrazioni ridicole e mettere a subbuglio una città ad ogni più piccola occasione. Si sa che 30 mila persone si recarono a ricevere un reduce di Dogali e lo trasportarono in trionfo staccando al solito i cavalli della carrozza. L'Italia indignata scrive:

« Noi, che ne siamo ordinariamente al-
« teri, eravamo ieri umiliati d'essere italiani.

Noi sentivamo nel cuore tutte le fitte delle risa che avranno fatto le migliaia di stranieri residenti a Milano, vedendo tutto quel baccano, quella commedia, quella superlativa di sentimento patriottico.

Ah! bruciateli, bruciateli tutti quei libri che date in mano ai ragazzi nelle scuole, dove è narrato delle forti donne greche o romane, che senza una lagrima, senza una smorfia mandavano i figli alla guerra e li attendevano o vincitori o morti. Bruciateli quella santa retorica. I ragazzi sono terribili, sapete. Ci saranno quelli che verranno fuori a dirvi:

Quello donne erano uomini. E voi non siete nemmeno donne, se si guarda al confronto.

E' triste.

Lo sappiamo bene che molti, moltissimi di quelli che ieri andarono a rendere omaggio al soldato Colombo, ci andarono col più gentile animo del mondo, montati a dovere dai giornali e dal vento che spira. Ma è appunto quella montatura che ci attrista, perchè è dessa che rivela lo sfacciatamento della compagine sociale del nostro paese, che pare abbia perduto la misura non più nelle parole soltanto, ma anche negli atti.

Noi non ci meravigliamo che vi siano di quelli che, o per interesse, o per fatuità dell'animo, montano queste cose. Ci meravigliamo della facilità con cui vengono montate.

E — pur troppo — se più sopra, con la espressione abituale (*sic*) del dolore abbiamo detto che non ci raccapezziamo, qui — per concludere — dobbiamo invece dire schiettamente che una spiegazione la troviamo in questo: che da parecchi anni (cioè dopo che la rivoluzione trionfò) non ha fatto che calare di livello, nel nostro paese, il culto delle cose alte, generose e severe, al quale fu sostituito — in fatto — quello dei quattrini e del godersi in genere la vita, e in apparenza la sentimentalità morbosa.

Non è vero, come dice una scuola di istrioni politici, che questi rilascamenti avvengono nei paesi che da lungo tempo vivono nella pace.

Questi rilascamenti avvengono là dove lo Stato si trasforma in una cuccagna per furbi: là dove, mercè dei furbi, la menzogna e l'ipocrisia diventano virtù di governo, e all'onore si sostituiscono gli onori, alla libertà la persecuzione contro chi bandisce la verità, cioè contro i clericali e specialmente contro i giornali cattolici specie se intransigenti, al rude governo di sé stessi l'imbelle o vizioso governo di classe, di polizia, di influenza non nominabili, cose cospiranti tutte insieme a temere soffocati nella dappocaggine i più per far valere l'orpolio del meno.

Allora il popolo s'infrollisce. Allora la virtù, l'onore, il valore, il dovere sono soggetti che esaltano assai più teatralmente di quel che intimamente commuovono. Allora si hanno le scene che si sono viste ieri a Milano, le quali fanno mostosamente pensare dai patrioti o soldati di una volta, che cosa avverrà mai — che cosa si potrà mai trovare di più — se il giorno verrà in cui, anziché la notizia delle battoste, i soldati d'Italia porteranno a casa il caro lauro della vittoria.

Inutili i commenti!

ITALIA

Catania — Crisi finanziaria. — Telegrafano da Catania al *Corriere della sera*:

« La crisi finanziaria che infierisce in Catania si aggrava sempre più. Si scoprono nuove usure e nuove frodi. Si attendono con ansietà le rivelazioni del Grecozzo. Si credono compromesse persone importanti e altolocate.

L'Unione pubblica la lista del denaro sperperato in furti, usure e scroccchi, e documenti a carico del sindaco di Paternò, e sui rapporti fra Grecozzo e la Banca dei depositi e sconti.

La fiducia è scossa; gli affari nulli. Le preoccupazioni sono grandi. »

Firenze — La Messa solenne in Duomo. — Ieri mattina in Duomo s'è eseguita la messa solenne del Cherubini in ringraziamento per la felice inaugurazione della facciata. Pontificava l'arcivescovo monsignor Geronzi assistito da altri due vescovi. Scarso l'intervento delle Autorità; enorme quello degli invitati.

S'è ripetuta l'illuminazione interna, che si era fatta in occasione del *Te Deum*; la quale pone in rilievo le maestose linee architettoniche del tempio.

Il corso dei fiori. — Alle 4, non ostante il tempo incerto, cominciò il corso di gala che meglio si potrebbe chiamare corso dei fiori. Mai, come oggi, giustificò il suo nome di città dei fiori.

Mille equipaggi percorrevano l'antico itinerario dei corsi fiorentini da lungo tempo abbandonato, compresi la piazza Santa Croce col tradizionale giro della festa.

I vecchi fiorentini ne erano gongolanti. La gara nell'addobbare con ogni specie di fiori i cavalli e le carrozze aveva raggiunto il limite massimo.

Parecchi avevano speso migliaia di lire in queste forniture dei loro equipaggi. Il giurì sedente presso il battistero di San Giovanni era composto dei fratelli conti Bastogi, marchese Ottavio Piccollelli, Pompeo Massani, pittore.

Ma queste brave persone erano imbarazzatissime quanto all'assegnare il primo premio.

La signora Rodocanachi aveva uno stupendo laudan tirato da quattro magnifici cavalli montati alla Daumont, seguito da due staffieri a cavallo. Il laudan era letteralmente coperto di fiori.

La principessa Carolath si trovava sulla vetta di una montagna di fiori.

La marchesa Pucci era in una carrozza alla postiglione, a quattro cavalli, con le ruote, i finimenti, le briglie, la frusta, tutto a fiori. Anche il cocchiere era tutto infiorato. Una cosa originalissima, graziosa.

La signora Matteini aveva un bellissimo oascino che portava, a disegno, lo stemma fiorentino: il giglio formato di fiori rossi sopra il fondo bianco.

I batoni Levi erano in due equipaggi son-
tuosi, uno tutto a rose gialle.

La marchesa Panciatichi aveva davanti lo stemma proprio e dietro lo stemma di Firenze ambedue formati a fiori finissimi.

La signora Grisawod, la marchesa Fiori, la marchesa Torrigiani rivalleggiavano pel buon gusto e per l'eleganza colla quale si erano circondate di fiori.

Era, insomma, uno spettacolo vaghissimo, quale non si potrebbe vedere che a Firenze od a Genova.

I balconi erano affollati di signore, bellamente infiorati.

Il getto di fiori è stato vivissimo. Ad intervalli cadeva una pioggia minuta, una specie di rugiada, che si poteva credere mandata apposta a rinfrescare i fiori.

Il torneo storico. — L'antiteatro dove si dà il torneo comincia ad affollarsi alle ore 3.

L'ambiente è grandissimo ed elegante conterà trentatré persone.

Alle ore 4 l'antiteatro è completamente pieno, folla immensa nelle vie adiacenti e colline circostanti e sugli archi di S. Miniato.

Il tempo è splendido le signore sono in grande maggioranza. Bellissimo effetto. L'arrivo dei sovrani è salutato da frenetici applausi di tutti gli spettatori.

Alle ore 4 e 30 circa entrano i cavalieri che prendono parte al torneo. Prima di incominciare il torneo tutti i componenti il corteggio storico sfilano nello emiciclo salutano i sovrani. Quindi si posero sulle

gradinate davanti alla tribuna reale; lo spettacolo è brillante.

Il torneo è riuocitissimo; i giochi continuamente applauditi. Quando la regina consegnò la bandiera al vincitore, scoppiarono grandi acclamazioni ai sovrani. Ritornando a Pitti i sovrani furono vivamente salutati dalla folla accalcata nelle vie.

Genova — Il primo vapore della linea Germanica. — Domenica sera è arrivato il magnifico piroscafo *Boyeru* del Lloyd Germanico di Brema, che prescelse a scalo il porto di Genova a quello di Trieste.

Il *Boyeru* inizia le comunicazioni cogli scali dell'Australia, dei porti della Cina e del Giappone, aumentando così d'assai la importanza del porto di Genova.

Roma — La nuova chiesa. — Il *Fanfullu* così ci porge l'inaugurazione della chiesa del Sacro Cuore a Roma.

« *Habent sua fata* anche la chiesa. Firenze inneggia con luminarie, passeggiate, regate in Arno o balli storici il compimento di Santa Maria del Fiore; e Roma con più modesta cerimonia inaugura oggi il nuovo santuario del Sacro Cuore di Gesù.

La svelta fabbrica sorge negli estremi quartieri di Roma, in quel sobborgo San Germano dell'aristocrazia finanziaria, intellettuale e politica, che è il Maccaro. Molte le vicende attraversate, per la faticosa costruzione della chiesa: moltissimi i denari spesi finora; più di due milioni di certo. E' molto da fare ancora, come la decorazione pittorica a malapena oggi avviata, il campanile che si innalza su di puro travertino di Tivoli, e il compimento di opere architettoniche nell'interno della chiesa.

Ma è passato là dentro il soffio animatore di Don Bosco, il Vittorino da Feltre del secolo diciannovesimo, e già annesso alla chiesa sorge un'ospizio capace di cinquanta orfani, sorgono scuole popolari dove trecento ragazzi sono educati alla morale, al lavoro, all'onestà, all'istruzione elementare.

Il grande illuminato spirito di Francesco di Sales deve aver gioito oggi per quest'opera, germogliata nel terreno che l'ingegno suo e l'ineccepibile carità di un'anima pietosissima disegnarono.

La consacrazione della nuova chiesa ebbe luogo ieri; e stamattina domenica, tra una folla compatta di devoti, di curiosi, di buongustai, è stata cantata una messa solenne, celebrante il cardinale Pacocchi.

Era musica del Cherubini, del grande italiano che seppa emulare, rinnovandola, le austere tradizioni dell'antica musica sacra; era una delle più belle, ispirate e religiosamente serene composizioni di quell'elettoissimo ingegno, che la Francia pretende esser suo e che fu e rimase italiano nella forma, nello stile e nella dottrina.

Al semplice canto che preludia al *Kirie* e che s'innalza a poco a poco nelle regioni del cielo, succede il *Gloria* con una mossa lietamente energica, con impeto e freschezza di melodia limpida e alata, finché nel *Credo* si snoda un melanconico e dolce canto mirabilmente accompagnato dall'organo, un canto paradisiaco che poi si allarga concitato in bella espressione di gioia esultante.

Di meravigliosa dolcezza, che ricomincia certe modulazioni rossiniane, è l'*Offertorio*; e bello, eletto, purissimo si solleva al cielo in armonioso concerto di voci il *Sanctus*.

Distinti cantori della città, uniti agli alunni della scuola musicale salesiana, venuti apposta da Torino, hanno eseguita la messa con semplice accompagnamento di organo (un organo di centomila lire) e di pochi strumenti ad arco.

E per chi desidera maggiori notizie sulla nuova chiesa del Sacro Cuore, c'è il libretto interessantissimo pubblicato dal sacerdote Francesco Dalmazzo, parroco della chiesa; una sessantina di pagine scritte con molto garbo e con quell'entusiasmo sereno che dà la fede. »

Napoli — Un prigioniero di Massaua. — Scimma Mohamed trasportato in Italia per scontare la pena di 15 anni di lavori forzati inflittagli dal Tribunale di Massaua quale autore della graziosa e dannosa spedizione Porro è nato a Zeila, ha colore nerastro, naso schiacciato, occhi mobilissimi, e nel complesso una figura ripuliva.

E' scalo ed avvolto in uno sciamma, tutto bianco.

Quando si è messa la carrozza cellulare per trasportarlo al carcere del Carmine, la folla, radunatasi, si fece minacciosa contro lui.

I carabinieri mantennero l'ordine. Solimna-Mohamed sarà subito mandato al Bagno Penale.

Verona — Il monumento a Garibaldi. — Domenica con gran pompa fu inaugurato a Verona il monumento a Garibaldi. Nell'atto della inaugurazione per ordine del Municipio si suonò la campana della maggior torre. Un individuo che non poteva udire il discorso dell'on. Cairoli, mordendosi le labbra dalla rabbia, uscì in apostrofi contro i preti, perchè, diceva lui, fanno apposta a suonare onde non si capisca ciò che dice l'oratore!!

Venezia — Funerali dell'avv. Gio. Draghi. — Un vero atto di omaggio scrive la Difesa, un vero tributo di ossequio e di stima alla memoria del compianto avv. Giovanni Draghi riuscì il suo funerale di questa mattina.

Moltissima la gente accorsa in chiesa, tanto da rendere difficile l'accesso a quelli che erano un po' in ritardo. Erano rappresentate tutte le classi cittadine, tutte le opinioni, tutti i partiti; perchè tutti, nell'avv. Draghi ammiravano l'onestà e l'integrità del carattere, la gentilezza dell'animo benefico, la serietà di tutta la sua vita.

Erano presenti: il Sindaco co. Sereno degli Alighieri, i consiglieri comunali Olivetti, Maura, Candiani, Saccardo A., co. Michiel, Gaspari, Nani Mocenigo co. Ant., co. Carminati, Caburlotto, Ruffini, Castaldi, co. Antonio Contin e qualche consigliere provinciale; — la rappresentanza della Corte d'Appello e del Tribunale i giudici Marconi e Zanichelli. Una numerosissima rappresentanza del Consiglio dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di Disciplina dei Procuratori.

Per la Congregazione di Carità eravi Mons. Bernardi, amico dell'estinto.

Oltre gli amici e moltissimi parenti del defunto erano presenti le rappresentanze delle Società cattoliche maschili e femminili di Venezia e moltissime signore.

Vi erano rappresentanti della stampa cattolica, ed anche di qualche giornale liberale, ed altri illustri signori del clero e del laicato.

Il servizio d'onore attorno al feretro era fatto dai pompieri e dagli uscieri municipali in grande tenuta.

Il servizio d'ordine era fatto dal cav. Giupponi e dalle guardie del municipio.

Moltissima erano le torce, oltre le quattro del municipio, mandate dal nostro giornale, dal consiglio dell'ordine degli avvocati, dal consiglio di disciplina dei procuratori, da varie società cattoliche e da tutte le famiglie amiche dell'estinto.

Celebrava la messa il M. R. Parroco di S. Canciano, assistito da molto clero. La musica era del Pandora. Finita la messa il M. R. Parroco disse brevi parole sul feretro, ricordando la vita santa, ed encomiando le doti gradite di mente e di cuore e la veramente cristiana operosità dell'estinto.

Sulla riva l'avv. Pagacuzzi lesse un commovente discorso davanti alle rappresentanze, ed a molto popolo.

Quindi la bara funebre, seguita da molte gondole, tra le quali quella di S. E. il Cardinale Patriarca, si avviò al cimitero, dove la salma fu deposta nella tomba di famiglia.

Il compianto avv. Draghi fu commemorato anche nelle aule giudiziarie.

Ieri alla corte d'assise, avendo il s. p. g. cav. Favaretti detto sentite parole di elogio per defunto consigliere Pasqualigo, il difensore avv. Tagliapietra, accomodandosi a Favaretti, ricordò il recente gravissimo lutto da cui fu colpita la curia veneziana, colta per la perdita del Draghi, patrocinatore coscienzioso ed efficace come pochi, al quale il Tagliapietra si disse legato di riverente amicizia. Il presidente della corte cav. Scaroni fece plauso alle parole del p. g. e del difensore, notando che nella luttuosa circostanza presente, come sempre, la magistratura è soddisfatta di poter affermare solidarietà colla curia dalla quale è coadiuvata nell'alto ufficio suo, e aggiungendo come di tale aiuto il Draghi avesse dato nobili esempi.

ESTERO

America — Per non pagare i debiti — Sempre originale quella gente. Eccone una nuova prova.

La piccola città di Baater-Springs, nel Kansas, aveva contratto un prestito; ma

quando giunse la scadenza delle cedole, gli abitanti non vollero pagare e, non trovando altro mezzo, portarono via tutto ciò che possedevano, compresa la loro casa costruita in legname, trasportando i loro penati ai difuori della città, la quale infatti oggi non esiste più.

Austria-Ungheria — Gli spedali laicizzati. — Al Parlamento austriaco si è svolta, di questi giorni, un'interpellanza di un deputato viennese sopra abusi gravissimi e scandalosi che regnano nel grande ospedale della metropoli. Desso appartiene allo stato e vi sono ricoverati ordinariamente 2000 infermi. Tutta l'amministrazione e tutto il personale sono laici.

Secondo le rivelazioni fatte alla tribuna parlamentare, i malati ricevono carne guasta, pane ammuffito, vitto ripugnante. Desso sono derubati e sfruttati dagli infermieri e dalle infermiere che fanno, di nascosto, il commercio di tabacco, zigarri, acquavite, pasticceria, e la notte, mediante una buona mancia al portiere, lasciano lo stabilimento di maniera che in quelle ore i poveri infermi vengono a trovarsi soli ed abbandonati, il direttore e i medici primari abitano in appartamenti principeschi, mentre le sale degli infermi si trovano in punto dello stabilimento dove mancano assolutamente l'aria e la luce. L'amministrazione dell'ospedale conosce tutto ciò ma non fa nulla per rimediare a quest'abbominabile condizione di cose.

Durante il discorso del deputato l'assemblea manifestò il suo profondo sdegno domandando con frequenti interruzioni il rinvio di tutta l'amministrazione dinanzi al tribunale correzionale. Il ministro, rispondendo all'interpellanza, non osò negare la menzogna fra le accuse e dichiarò che si affrettava a dare ordini al governo provinciale di fare un'inchiesta severissima su quei criminosi scandali.

Belgio — Gli scioperi — Charleroi 17 — La situazione è invariata nel bacino di Charleroi.

Hanno 2100 scioperanti a Chatelet, Poudeloup Bouffoula.

Sono calmi, però lo sciopero minaccia di estendersi al bacino del centro.

Una collisione ebbe luogo stanane a Crocy fra gendarmi e scioperanti, 2 scioperanti rimasero uccisi.

Mons 17 — Nessun fatto grave è avvenuto nel bacino del centro. Nella autorizza di affermare che lo sciopero debba estendersi ed assumere un carattere allarmante. Nessun sintomo di sciopero nel Borinage.

Francia — Le dimissioni del gabinetto — Dopo alcuni discorsi pro e contro, Rouvier presidente della commissione del bilancio dice: il bilancio del governo comprende il prestito e l'aumento delle imposte. Meati domanda se la commissione ha ricevuto mandato di accettare il bilancio senza prestito né aumento delle imposte. — Goblet risponde che il governo onorasi di equilibrare il bilancio anche mercè nuove imposte. Rimpovera la commissione di reclamare riforme irrealizzabili in occasione del bilancio.

Enumera le riforme intraprese dal gabinetto.

Ricordando le cause del conflitto sollevato dalla commissione non le trova né nella politica interna né nella estera in cui non mancano di saggezza e fermezza.

L'oratore conclude dicendo esser pronto di accordarsi colla commissione e lasciare senza riaccomodamento il potere dietro la decisione della Camera. Goblet domanda la precedenza sulla discussione dell'ordine del giorno dichiarando che la Camera conta sul patriottismo e l'accordo del governo e della commissione, afferma che necessita una politica di economia. La Camera accorda la chiesta precedenza.

Rispingesi con voti 275 contro 257 l'ordine del giorno accettato da Goblet e respinto dalla commissione del bilancio. Goblet annunzia che il gabinetto è dimissionario.

Dopo la partenza dei ministri approvati con voti 312 contro 143 l'ordine del giorno proposto dalla commissione del bilancio.

Cose di Casa e Varietà

Tassa di famiglia 1887

Raso esecutorio dalla r. Prefettura con decreto 14 maggio a. c. n. 12903 il ruolo d'esazione della tassa suindicata, si rende noto:

1. Che il ruolo medesimo a partire da oggi fino a tutto il giorno 28 del corrente mese, festerà esposto in copia nell'ufficio municipale, ed in originale presso l'esattoria del comune per tutto l'ufficio d'ufficio, allo scopo che ognuno possa prenderne conoscenza.

2. Che la tassa dovrà essere pagata nell'esattoria predetta in due eguali rate corrispondenti alla scadenza delle imposte fondiarie dei mesi di giugno e dicembre del corrente anno;

3. Che, trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dello stato.

Per i maestri elementari

Alcuni municipi rifiutandosi di pagare gli arretrati degli stipendi ai maestri elementari, accampando la prescrizione civile, il ministero dell'istruzione pubblica stabilì che in massima non si debba ammettere tale prescrizione; quindi gli arretrati dovranno essere pagati, salvi i diritti che i municipi credessero di far valere.

Esami di segretario comunale

La sessione ordinaria degli esami si aprirà agli otto di agosto, ore 9 ant. presso la prefettura di Udine.

Il termine utile per presentare le istanze scade il 34 luglio p. v.

Per i volontari di un anno

I giovani appartenenti per età alla leva sulla classe 1867, i quali aspirano all'arruolamento volontario di un anno, sono prevenuti, che a seconda dell'apposito manifesto del ministero della guerra, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del Regno dei giorni 2, 9, 19 e 30 marzo prossimo passato, il termine utile per contrarre quella specie di arruolamento scade col 31 del corr. mese di maggio.

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo.

A compir le belle imprese — l'arte giova, il sanno ha parte — scrisse già quella bon'anima di Pietro Bartolomeo Trappasi; e l'arte e il senso furono davvero i due fattori della bella impresa condotta in questi giorni a termine dai buoni villici di Mazzinello. Ameno e ridente villaggio, si fra gli alberelli colli di Buttrio e le acque del Torre, era desso funestato dalle meste note di tre campani che sonavano sempre a mortaro, gridando così la croce addosso all'ignaro collaudatore. Per buona sorte sullo scorcio della quattresima testè scorsa ebbe a fendersi la medesima dopo tre anni soli di vita; e tosto come a scatto di molla balzò in mente a que' bravi l'idea di metter fine a tanta miseria, e ristorarsi della passata melanconia con un nuovo concerto di campane che nulla desso a desiderare. Detto fatto. Guidati dall'egregio e tanto amato loro cappellano, e sbarbarcati allegramente alle spese relative, commisero il lavoro all'illustre fonditore cav. De Poli, il quale non corrispose no, ma sorpassò a mille l'universale aspettazione. Oh, come doppiamente giuliva torò quest'anno la Pasquale solennità in quel caro paesello! Le novelle campane annunziando con la soavissima loro armonia le glorie del Risorto, ripetevano pure in loro giuocanda favella il bel motto del cesareo poeta. Ci dispensiamo, quindi, dall'elogiare il valente artista, paghi a ripetere con Marco Tullio che nuno è tanto degno di lode quanto colui che può lodarsi da tutti. — Ma, all'arte si disponeva il senso, e ciò torna a vanto dei solerti Mazzinellesi. Non mancarono infatti gli azzeccaragugli, che, atteggiandosi a consiglieri esperti, gliavano la con l'aria di scriptassenso che per l'onore del paese dovevansi fondere tre campane di gran mole, e dare così lo scacco matto a tutto quello dei distorsi Cieloi ov'è ito a ficcarsi l'onore! Ma e fu proprio l'abbuiare alla luna. Troppo bene sapeano il latino que' bravi paesani per lasciarsi acconciare in bocca dagli idioti. Fedeli a quel dettato inadecutibile che il bello risulta dalla proporzione delle parti, rifuggirono inorriditi dall'idea (benchè ne avessero d'avvicino il malo esempio) di aggravare la modesta loro torre d'un peso importabile; e risoluti di non mandare a babbioriviglioli il buon senso che tanto li distingue, con quel risolito così bello sulle labbra a colui che sa di parlar bene: E che, rispondevano, consiglieri, non sapete voi che una campana madornale vuol avere con se una madornale battente? Eh! no no, che non vogliamo di questi ornesi in casa nostra, se gli tanga chi vuole; noi no. — E li piantavano senz'altro.

Bravi e saggi! Quanto conforta a' giorni nostri il vedere che in mezzo a tanto guasto d'idee e acupio di buon gusto pur tuttavia c'è ancora la dignità che non diede l'ostracismo a quel po' di spazio or'è scritto il signatum est del cantore profeta.

TELEGRAMMA METEORICO dell'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione livellata da 760 a 765 mill. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, salito altrove; piogge generalmente leggere sull'Italia sup.; venti generalmente deboli, temperatura

aumentata al centro e al sud. Stannano cielo nuvoloso e coperto nell'Italia sup.; sereno o poco coperto altrove. Venti deboli freschi specialmente del S. quadrante; barometro a 763 mill. sul versante Adriatico, di 763 a 764 sul versante Tirreno. Mare generalmente calmo, probabilità, cielo vario con qualche pioggia e temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Una preghiera

ai nostri lettori di far tesoro del seguente avvertimento, se non vogliono andar soggetti a truffe e a disinganni. Una volta gli uomini di commercio avevano per base l'onestà mentre oggi i più si gloriano quando possono ingannare il prossimo. Tutti i rimedi che hanno acquistata una fama, vanno soggetti ad adulterazioni. Così accade dello sciroppo di pariglina di esclusiva invenzione del dott. chimico Giovanni Mazzolini di Roma, che per la sua superiorità a tutti gli altri preparativi fu premiato otto volte. Chi vuole avere il genuino, sappia che la bottiglia porta impresso nel vetro — Farmacia Mazzolini, Roma — e la marca di fabbrica. Detta marca è stampata nella traghetta dorata, nell'oposcolo, nella carta gialla in filigrana, la qual carta avvolge la bottiglia, finalmente ferma l'incastro alla bocca della bottiglia, che come il sigillo è rosso. Ogni bottiglia porta l'opuscolo firmato dell'autore.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Comessatti.

APPUNTI STORICI

Dici secoli fa — anno 857 dopo Cristo.

Papa Stefano V, trasportato a Roma molte es. reliquie delle catacombe; scrive ai vescovi d'oriente rallegrandosi della espulsione di Fozio tuttora, nel patriarcato di Costantinopoli.

(Mansi Concil. collee.)

Diario Suoro

Giovedì 19 maggio — Ascensione del Signore — a Pietro Celestino.

Venerdì 20 maggio — s. Bernardino da Siena — Visita alla chiesa del Seminario.

Milano, 10 luglio 1885.

Sigg. Scott e BOWNE,

La Emulsione Scott d'olio di fegato di merluccio con ipofosfiti è una preparazione purissima, sia dal lato di facile digeribilità, come per la sua potente efficacia. La si raccomanda specialmente per i bambini e per ragazzi in cui sia necessario migliorare il processo di ossificazione o sia utile correggere lo stato di linfatismo, di scrofola e simile.

Prof. cav. EDOARDO PORRO,

Direttore della Maternità di Milano, consigliere d'Amn. degli Istituti ospitalieri.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 17 maggio.

Si annuncia che il vicegerente mons. Lenti sarà promosso ad editore della camera apostolica. M. R. Coppetelli, vescovo di Ripatransone verrebbe nominato vicegerente.

Non ha fondamento la notizia dell'Italia, che Mons. Agliardi andrebbe a Londra a rappresentare il papa nelle feste giubilari della regina Vittoria.

Un telegramma da Vienna annunzia che mons. Gabimberti, nunzio pontificio in Austria, sarà consacrato nella cattedrale di santo Stefano dall'arcivescovo di Vienna la domenica 5 giugno.

La Tribuna afferma che il ministro Magliani ha ordinato che gli ispettori superiori delle imposte si rechino a sorvegliare le operazioni degli agenti delle tasse sulla ricchezza mobile, affine di procurare che la ricchezza mobile dia maggiori entrate all'erario.

Lo stesso ministro tratta con diversi banchieri la emissione delle obbligazioni fuzze varie, che sarà fatta su tutte le piazze principali di Europa.

Dai discorsi del generale Gené trappare che la situazione in Africa è tutt'altro che rosea. Egli parla solo di difesa, e non di offesa e crede che il miglior mezzo sarebbe quello di mettersi d'accordo coll'Abissinia.

Si seguala un rinvio, nelle relazioni tra la Francia e la Prussia.

TELEGRAMMI

Odessa 17 — La regina di Serbia è arrivata stanane e fu ricevuta dalle autorità.

Madrid 17 — Il ricevimento di palazzo per il genetliaco del re fu agguato in seguito a leggera malattia della reggente che le impedì di venire a Madrid.

Parigi 17 — Il Temps ha da Bruxelles, Kanker ricevute stannane lettere da Emin pascià annunzianti che le disposizioni di re d'Uganda sono cambiate. Lascia arrivare ad Emin merci e permette ai portatori di andare e venire, la strada è dunque aperta dalla costa orientale, il passaggio della spedizione Stanley è assicurato.

CARLO MURRO gerente responsabile.

Depositi in Udine

Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Candido Domenico.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.
ecc. ecc.

Analisi Chimica
Fatta da me personalmente all'Espresso
dell'Acqua amara «VICTORIA»
il peso specifico importa per 17.5 A.
1.06352
In un litro d'acqua sono contenuti:
Solfato di magnesio gr. 32.9500
Soda » 80.9540
Potassa » 0.0105
Calce » 1.6020
Cloruro di sodio » 2.2431
Carbonato di sodio » 0.4000
Terra allumina » 0.0232
Acido silicico » 0.0444
Somma 68.0549
Acido carbonico in parte libero ed in
parte combinato 0.3839.
Prof. M. BALLO chimico della città di
Budapest.

VICTORIA

Genuina acqua amara purgativa di Buda.

Che l'acqua amara delle sorgenti «VICTORIA» sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riunite analisi.

Sorgenti	in millegr. per litro	in centesimi per litro
Victoria di Buda	68.05	32.38
Hannberg	55.55	28.55
Praszka	52.89	24.28
Hannayd János	41.73	18.44
Motillon	37.55	16.58

Attestati dei medici

Napoli Dr. Prof. Comm. Maritano Sem-
mola. Genova Dr. Prof. Cav. E. Maragliano.
Dr. A. de Ferrari. Manchester Prof. Dr.
H. E. Ruscoe. Modena Dr. Prof. Fran-
co. Generali. Dr. Prof. A. Severi. Verona:
Dr. A. Casella. Dr. G. Cav. Viduani. Dr.
F. Bianchi. Venezia: Dr. L. Negri.
Trieste: Dr. Manuzzi. Torino: Dr. Cav.
Albertelli. Dr. C. V. Canion. Dr. Prof. Cav.
Tibone. Dr. Prof. Gerardo Libero Dr.
Prof. Comm. S. Laura. Dr. Cav. G. O-
bello. ecc. ecc.

Depositi vengono stabiliti, dove se ne richiama.

Direttore per l'Italia On. Cav. Davide, Genova.

Premiato Stabilim. Fattura d'Organi

TONOLI

CORSO MONTEBELLO
N. 1878 Casa propria
BRESCIA

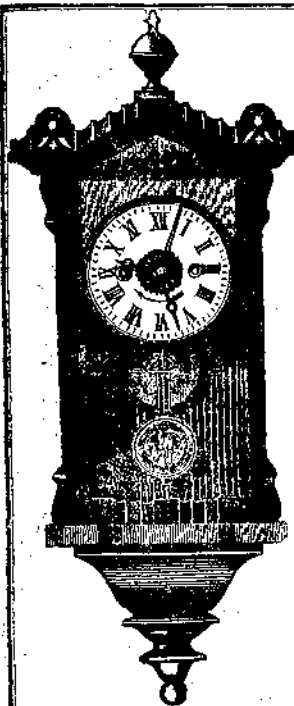
FUORI PORTA STAZIONE
N. 17 34



DEPOSITO
PICCOLI ORGANI LITURGICI
dal Do al La N. 58 tasti
Ripieno
Al pedale canne 314
Istrumenti
N. 7 Registri canne 268
Totale canne 532
PREZZO
Tanto con manico interno che
esterno cassa propria
L. 1500
AMPIA GARANZIA
Altezza della Cassa m. 3,25
Profondità » 1,50
Profondità » 1,20

A richiesta si spediscono progetti, disegni di Grandi Organi
unitamente al compendio cronologico delle opere eseguite.

Assommi anche restauri radicali.



ULTIMA NOVITÀ !!

Regolatori di Berlino
Capolavoro d'arte meccanica
e di orologeria. Successo stra-
ordinario.
Gran modello Salon — Per
Uffici, Municipi, Circoli e Sale
eleganti.
Altezza 52 centimetri.
Senza Suoneria L. 14
Con la Suoneria » 16
Con la Suoneria ore e
minuti » 18
Regolatori grandi dell'altezza
di centim. 95 con suoneria, ore e
minuti al prezzo eccezionale di
L. 30. Orologi da muro otto
giorni di carica L. 8,50.

NEOVO MONDO

Orologio-Sveglia-Universale
completa in tutte le posizioni
Prezzo Lire 9,50
Tutti gli orologi prima di essere spe-
diti o consegnati, sono rigorosamente
e sperimentati, e regolati alla perfezione
nell'ora meridiana di Roma. Per ogni
comunicazione aggiungere cent. 50 per
pacco postale, ad eccezione del Regola-
tore grande, dovendo spedirlo per fer-
rovie a carico del committente.
Dirigere vaglia e commis-
sioni al Sig. Michele Aquil-
lante Rappresentante Com-
missionario via San Martino
ai Monti N. 22, p. 1. — Roma.

ACQUA FERRUGINOSA DI CELENTINO

NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento, Parigi,
Milano, Torino.

La più consigliata nella cura e domotica per suoi ben-
fici effetti, la più sopportabile e digeribile per la quantità
di acido carbonico che tiene in soluzione. I consumatori sono
pregati di chiedere sempre Acqua di Celeentino
a scanso di inganni e rivolgersi alla Direzione in Brescia,
G. MAZZOLENI, e in UDINE al depositario sig. De Can-
dido Domenico farmacista.



ECCEZIONALE ONORIFICENZA
Questa fabbrica è l'uni-
ca nel genere in Italia
premiata dal **MINISTERO**
nei **CONCORSI SPECIA-
LI** dell'Esposizione di To-
rino 1884 per **BONTÀ, FINI-
TEZZA, SPECIALITÀ** della
VERNICE e MODICI PREZZI
da non **TEMERE CONCORRENZA**

REMONTOIRS
DIogene

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e
con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a
macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare
qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può
avere indicando il numero del pezzo, come si vede-
mo segnati sul listino-istruzioni che va unito ad
ogni remontoir.
I Remontoirs Diogene portano la marca di fab-
brica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri
di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — essi vendono
in eleganti scatole presso l'orologiaio **LUIGI GROSSI**
in Mercatovecchio 13, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

Di
Milano — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed
anche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescri-
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano
a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-
lattie che addizionano l'uso dei rimedi tonici e
ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le
psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si
mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essen-
ziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1895

Dr. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Francese di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Spettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacia **BOSSERO**
AUGUSTO, ALESSI FRANCESCO, diretta da
Sandro Luigi; e dal Sigg. Minisini Francesco e
Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Civileale
presso Giulio Podrecca.

ANTONIO TADDEINI

Negoziente di
Libri vecchi e oggetti antichi

avverte che ha trasportato il proprio negozio da Mercatovecchio
in via Paride Monti (ex S. partecione) e che continua la com-
pera e la vendita.

DA VENDERE
Velocipede usato di legno
Per trattative rivolgersi al bot-
taio **PALLA EMANUELE** via del
Ginnasio n. 3 — Udine.

AI BUONGUSTAI
SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE
«Pates»

Perduti, Fagiani, Beccacce, Qua-
glio, Allodole, Torti, Lepre, e di
Foie Gras (fegato grasso d'oca)
da L. 2,50 — L. 3,00 — L. 5,50
e L. 6 — la scatola — della casa
Antognoli Frères di Bruxelles pre-
senta con diploma d'onore e me-
daglia d'oro alle esposizioni di
Bruxelles e di Anversa.
Patisserie assortita ed alcool in sca-
tola da L. 1,25 a L. 1,50 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi
della premiata casa V. Deligny di
Parigi. Deposito di carni inglesi ed
Americane.

Mandando semplice bi-
glietto di visita a G. e C.
F.lli. Bertoni negozianti
in Conserve Alimentari in
Milano via Broletto. 2.
Rappresentanti e deposi-
tari esclusivi per tutta l'Ita-
lia si spedisce il cata-
logo coi prezzi.

NON PIÙ
MALATTIE D'OCCHI

Successo straordinario - Azione immediata

L'efficacissima ed inalterabile acqua per gli occhi del
Chimico Farmacista P. Pucci di Favallo, nel Frignano, si
usa con effetto rapidissimo e sorprendente nelle oftalmi-
tie acute e croniche, nelle congiuntiviti catarattali e purulenti,
nelle Blefariti semplici (infiammazioni della palpebra) ed
in tutti quei processi che insorgono per fatti puramente in-
fiammatori (tossore agli occhi, bruciore, pizzicore, riacido,
infiammazione ecc.)
Rinforza inoltre e ravviva la vista, dirada e scioglie gli
appannamenti e le nebbie, toglie il dolore e la lacrimazione.
Chiunque può controllarne l'azione nel termine inman-
cabile di una a quattro giorni.
Macconi di L. 0,75 — id. L. 1,25 — id. L. 3,50
Si rimettono franchi ovunque nel regno, contro rimborso delle spese
postali intestate alla Farmacia **PUCCI** in Favallo nel Frignano, e se ne
trovano nelle principali farmacie del Regno.
Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annuale del
Cittadino Italiano.

UN BUON FERNE
PER LE FAMIGLIE
si ottiene colla **POLVERE AROMATICA FERNET**
preparata dalla **Ditta SOAYE & Comp.**

In questa polvere sono contenuti tutti gli
ingredienti per formare un eccellente Fernet che
può gustarsi con quello preparato dai Fratelli
Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a
prepararsi, è puro molto economico, non costando
al litro neanche la metà di quelli che si trovano
in commercio.
La dose per 6 litri (coll'istruzione costa solo L. 2. —
nell'ingente di cent. 50 si applica nel mezzo dei pacchi
indirizzati all'Ufficio Annuale del nostro Cittadino.

LA CARROZZA
dell'avvenire

Ufficio Annuale del Citta-
dino Italiano Udine. — De-
posito di specialità nazionali
ed estere.

PROVARE LE
Conserv. Pomodoro

del premiato stab. a vapore
R. ZANELLA di
Verona e le si preferiranno
certamente a qualunque al-
tra qualità.
• Si vendono dai principali
salumieri. — In Udine presso
il Negoziante **Lodovico Bon**, via
Cavour.

“SAFETY”
L'ultimo e migliore modello di
sicurezza trovato solo presso
BRÖMER
Elmerhausen & Comp.
Vienna, II, Lichtentaurgasse 1.
Gran deposito di ogni specie di ruotelli

Caricarlo illustrato gratis franco —
prezzo dell'istruzione 50 soldi in fran-
co. Il nuovo modello militare per-
fettamente silenzioso a sfere, costruito
velocemente, prezzo hor. 25 a-
che in via.

GUARIGIONE DELLA SORDITA
I **TIMPANI** ANTICIPA, brevetti di **MICROSON**,
guariscono o alleviano la Sordità, qualunque ne sia la causa. — La più
rimarchevole garanzia sono state fatte. — L'art. 22 dell'istru-
zione di legge n. 1100 del 1886, illustrata, contro ogni errore, con descrizioni
dei sintomi che sono stati fatti per guarir la Sordità, ed anche delle cause di
riconoscimento Dott. Arvati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono
stati marcati per mezzo di questi **EXTRACT** e che il raccomandano al-
l'istruendo **J. J. MICROSON**, via **Broletto**, **PARIGI**
facendo menzione di questo giornale.